



Firenze, 16 marzo 2015

Marco Filippeschi
Sindaco
Comune di Pisa

Egr. Dr. Marco Filippeschi,

nell'espone le motivazioni con cui i tre membri dell'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione, con Deliberazione del 16 marzo 2015 - N. 12 (intitolata 'Determinazioni in merito alla richiesta di indizione di un Dibattito Pubblico avente per oggetto 'Sistema aeroportuale Toscano'), hanno dato all'unanimità parere negativo alla Sua richiesta di attivazione di Dibattito Pubblico (DP) regionale pervenuta e protocollata in data 11.6.2014 in nome del Comune di Pisa, si ritengono indispensabili una precisazione e una premessa metodologica.

Precisazione

Nel linguaggio comune, la locuzione e l'espressione "dibattito pubblico" richiamano alla mente un qualsivoglia spazio o un momento dove un oggetto, un'idea, un progetto o una politica sono messi in discussione, aprendo occasioni di coinvolgimento per chiunque sia interessato a ricevere informazioni e – al contempo – esprimere il suo punto di visto sulla questione trattata.

La locuzione "Dibattito Pubblico" (DP) ha, però, anche un suo specifico significato tecnico. Essa si riferisce a una procedura e a una particolare metodologia, talora regolamentata in normativa, per condurre discussioni pubbliche su interventi infrastrutturali (e, in casi più rari, su politiche) che interessano un territorio. Questa procedura è diffusa e conosciuta sotto tale nome anche in altri paesi (è il caso della procedura di "Débat public" francese, disciplinata dalla legge sulla Democrazia di prossimità del 2002).

Nella Deliberazione dell'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione N. 12 del 16 marzo 2015 così come nel testo della legge regionale n. 46/2013, ogni volta che si usa l'espressione Dibattito Pubblico (DP) si fa riferimento alla procedura prevista dalla legge e alla metodologia internazionalmente associata a tale procedura.

Dunque, il parere negativo alla richiesta del Comune di Pisa è stato espresso relativamente alla procedura di "Dibattito Pubblico" intesa come specifica tecnica prevista dalla l.r. toscana n° 46/2013.

Questa precisazione si è resa necessaria dato che il Comune di Pisa, nella sua richiesta dell'11.06.2014, ha fatto preciso riferimento alla procedura di Dibattito Pubblico prevista dalla l.r. toscana n° 46/2013. È sulla richiesta dell'attivazione di tale procedura che la Deliberazione dell'Autorità si è pronunciata specificamente. Pertanto, d'ora in poi, il presente testo parlerà di Dibattito Pubblico o di DP (sempre con le iniziali maiuscole) ogni qualvolta si riferisca alla specifica procedura prevista dalla l. r. 46 2013, ed utilizzerà altre locuzioni (come dialogo sociale, consultazione pubblica etc.) quando vorrà riferirsi, più in generale, a processi di coinvolgimento dei cittadini nelle politiche pubbliche.



Premessa metodologica

Il Dibattito Pubblico rappresenta un momento estremamente importante nella vita di un progetto sottoposto a questa specifica metodologia partecipativa, essendo un'occasione per tutti e tutte (cittadini e cittadine, soggetti economici e istituzionali) di esprimersi e di partecipare alla riflessione sull'elaborazione di un'opera e della sua opportunità, prima che le sue caratteristiche siano definitivamente fissate.

Gli obiettivi di un DP sono sostanzialmente tre:

1. **Informare** i cittadini sul progetto, attraverso l'esposizione di tutti i dettagli del progetto messi a disposizione dal proponente con apposite relazioni dotate di un alto livello di comprensibilità e chiarezza.
2. Permettere ai cittadini di **esprimersi, sulla base di sufficienti elementi conoscitivi**, nell'ambito di un quadro che consenta loro di portare il proprio punto di vista, informato e argomentato, e di vedere come – alla luce del DP – il loro apporto entri a far parte delle decisioni tecniche e politiche.
3. **Fornire indicazioni** ed elementi utili **al proponente** per elaborare meglio il suo progetto. In tal senso un DP serve anche a fornire preziose informazioni, allerte, indicazioni e problematiche specifiche da prendere in considerazione. Questi elementi permetteranno al proponente di presentare un progetto più adeguato, adattato alle caratteristiche del territorio di riferimento e al modello di sviluppo che questo ha inteso seguire.

Sulla base di tali obiettivi, l'organizzazione del DP e il modo nel quale si dibatte con i partecipanti devono permettere di:

- rimettere in discussione il progetto e la sua opportunità (definita generalmente “opzione zero”);
- esaminare le alternative e le varianti al progetto;
- discutere delle conseguenze del progetto e dei suoi impatti sull'ambiente;
- identificare collettivamente le compensazioni necessarie a mitigare tali impatti.

Nel concludere questo breve richiamo metodologico, ci pare utile ricordare che, nell'approntare un proprio modello di Dibattito Pubblico (DP) su scala regionale (tema del tutto nuovo nel panorama italiano), la Legge Regionale n. 46 del 2 agosto 2013 (“*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*”), pubblicata sul BURT n. 39, parte prima, del 7 agosto 2013, fa esplicito riferimento – nel suo preambolo (capoverso 8) – al modello di Dibattito Pubblico “presente nella legislazione francese”. Questo, come evidenziato nella ormai ampia letteratura specifica sul tema¹, resta il modello più solido a cui guardare, viste le sue caratteristiche e finalità come l'ampiezza e la varietà delle sperimentazioni a cui ha dato luogo. Per tali ragioni, il modello francese sta diventando un riferimento europeo in tema di partecipazione dei cittadini alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali.

Tali valutazioni rientrano nelle competenze di questa Autorità che, nella sua qualità di amministrazione indipendente, risponde a principi di buona prassi derivante dalle conoscenze

¹ Si veda per esempio Cécile BLATRIX e Loïc BLONDIAUX (a cura di, 2007), *Le débat public : une expérience française de démocratie participative*, Paris : La Découverte ; in Italiano esistono poche pubblicazioni. Tra di esse: Yves Mansillon, “L'esperienza del «débat public» in Francia”, in *Democrazia e Diritto*, numero monografico su Democrazia partecipativa di 1 numero 3/2006



tecniche, anche alla luce delle progresse risultanze scientifiche ed empiriche (art. 5, LR 46/2013).

L'ipotesi di applicazione al caso aeroportuale toscano: la mancanza di condizioni formali e sostanziali

Ciò premesso, i membri dell'Autorità sono giunti alla conclusione che nel caso del Sistema Aeroportuale Toscano si evidenzino una serie di peculiarità che disattenderebbero le funzioni specifiche di una procedura di DP sia in termini di **obiettivi** che in termini di **procedura e risultati**.

In particolare, preme sottolineare due ambiti (il primo di carattere formale e il secondo di carattere sostanziale) in cui risultano assenti o eccessivamente problematiche le condizioni per poter realizzare un Dibattito pubblico.

1) Le condizioni formali: il contesto decisionale

Posto che per contesto decisionale devono intendersi non solo le decisioni già formalizzate, ma tutto quello che nella formazione della decisione interviene (annunci sui media, diatribe e pendenze giudiziarie, intese e accordi più o meno espliciti tra attori di maggior peso), nel caso del sistema aeroportuale toscano ci troviamo in una situazione decisionale e in un contesto di orientamenti formali troppo avanzati da poter permettere di rimettere in discussione l'opportunità dell'opera.

Varie decisioni formali hanno riconosciuto come non pertinente l'istituto del Dibattito Pubblico (come è descritto al Capo II della l. r. 2 agosto 2013, n.46) rispetto al caso della riorganizzazione del sistema aeroportuale toscano.

Questi atti sono:

- l'Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale Toscano recentemente approvata dal Consiglio Regionale, e in particolare la deliberazione **16 luglio 2014**, n. 61 (Integrazione al piano di indirizzo territoriale "PIT" per la definizione del parco agricolo della piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio") che completa l'iter iniziato con la deliberazione 24 luglio 2013, n. 74 (Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale "PIT"). Quivi, si parla sì della necessità di realizzare un percorso di dialogo pubblico, ma ogni **riferimento al DP come istituto specifico è stato eliminato, contrariamente alla versione adottata.**
- **la risoluzione del Consiglio Regionale n. 260 del 16 luglio 2014.** Nella risoluzione è indicato quanto segue: "Considerato che la legge, **per le opere di iniziativa privata, non prevede l'obbligatorietà del dibattito pubblico**; RITIENE CHE [...] la Regione debba accelerare la sottoposizione dei progetti concernenti la qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola, **nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale**, ad una consultazione pubblica nelle forme più idonee alla partecipazione della cittadinanza, per favorire la corretta ponderazione dei presupposti, dei contenuti progettuali, dei criteri e delle modalità della loro valutazione, nel rispetto dei tempi previsti dalle norme vigenti".



Si ribadisce, per quanto necessario, che l'Autorità opera nella piena indipendenza decisionale e che i riferimenti sopra citati attengono solo a una valutazione del contesto nel quale svolgere il DP, utile in sede istruttoria per una compiuta valutazione da parte della stessa Autorità, nell'idea che ciascun processo partecipativo risponda a regole tecniche di svolgimento che, caso per caso, concernono anche il contesto dell'eventuale processo.

È opportuno sottolineare che, nell'ultimo quinquennio, il caso del polo aeroportuale è stato oggetto di alcuni percorsi di dialogo sociale i cui risultati sono stati segnalati all'attenzione dei decisori politici (**Delibera n. 484 del 10.06.2014** "Osservazioni all'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze di cui alla delibera del CR n. 74 del 24/07/2013").

2) *Le condizioni sostanziali:*

L'Autorità, ai fini della risposta alla richiesta di DP presentata dal Comune di Pisa, ha proceduto a una serie di audizioni e incontri con diversi soggetti istituzionali che hanno ritardato il calendario originariamente previsto dall'Autorità. In tale percorso, che ha incluso lo stesso Sindaco di Pisa, l'Autorità ha dovuto prendere atto di un atteggiamento di sostanziale indisponibilità della Società **Aeroporti di Firenze (AdF)**, proponente del progetto per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e l'integrazione del sistema aeroportuale Pisa-Firenze, nei confronti della richiesta di discutere di un eventuale DP (la corrispondenza è depositata agli atti e disponibile in Allegato).

In particolare, AdF ha mostrato una sostanziale e reiterata indisponibilità nei confronti di un incontro. Infatti, anche quando il Direttore del suo Consiglio di Amministrazione si era detto inizialmente disponibile, il 18 luglio del 2014, a dialogare con l'Autorità, aveva comunque sottolineato **l'indisponibilità a "rendere alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quanto comunemente noto"**. In seguito, nella lettera del 5 settembre 2014 con cui cancellava l'appuntamento fissato con l'Autorità, lo stesso Presidente ribadiva come, nella sua visione, **"qualsiasi discussione relativa al dibattito pubblico sul progetto di integrazione Aeroportuale Pisa – Firenze risulta prematura non essendo ancora stata assunta alcuna formale decisione"** e **non sarebbe stato possibile rendere alcuna informazione riservata o aggiuntiva rispetto a quanto pubblicamente già noto.**

Questa impossibilità di AdF a incontrare l'Autorità e a fornirle informazioni non permette i seguenti passaggi procedurali previsti dalla legge:

- secondo quanto previsto dal comma 4, art. 10 della l. r. 2 agosto 2013, n.46, l'Autorità ha il compito di adoperarsi con il proponente per ottenere un co-finanziamento alla messa in opera del DP;
- secondo i commi 1 e 3 dell'art. 10 l. r. 2 agosto 2013, n.46, l'ente proponente deve presentare e sottoporre all'approvazione dell'Autorità una "relazione sull'opera prima dell'avvio delle procedure di cui agli articoli 48 e 52 della l.r. 10/2010", ossia una rielaborazione mirata del progetto e dei suoi dettagli tecnici. In **mancanza**, infatti, anche solo **di una bozza di questa relazione ufficialmente resa disponibile dall'ente promotore** (secondo quanto previsto dagli articoli 10, comma 1a della l.r. 2 agosto 2013, n°46/2013) non è possibile stabilire su cosa si invitano i cittadini a dibattere né assicurare la "massima informazione della popolazione" prevista dal comma 1, art. 11 della l. r., n.46/2013. E, ancor di più, **non pare possibile ottenere le garanzie di cui all'art. 12 della stessa legge**, relative alla conclusione dello stesso DP.

Vale, qui, la pena di richiamare il fatto che la richiesta di attivazione di un DP presentata dal



Comune di Pisa in data 04.06.2014 si riferisce – assai correttamente – all’intero Progetto di integrazione aeroportuale del sistema toscano, non limitandosi alle questioni relative alla relazione tra l’allungamento della pista fiorentina e il previsto Parco agricolo della Piana, ma facendo menzione di diversi investimenti intorno allo scalo di Pisa, nonché alla gestione collaborativa del nuovo assetto aziendale privatistico. Data l’ampiezza di questi temi, che toccano lo stesso piano industriale di un soggetto privato che gestisce un importante servizio pubblico, la collaborazione fattiva di quest’ultimo all’eventuale Dibattito Pubblico risulterebbe ancora più indispensabile alla sua messa in opera.

A differenza di ciò che avviene in altri paesi dove è in vigore l’istituto del Dibattito Pubblico, la normativa toscana prevede la possibilità che l’Autorità attivi d’ufficio un DP (art. 10, comma 5), ma non la dota di strumenti coercitivi né per forzare il soggetto privato a finanziare o co-finanziare il DP, né per obbligarlo a fornire informazioni e a partecipare, con i suoi tecnici, alle sessioni di dialogo con esperti e i cittadini per chiarire dubbi e dare risposte esplicative. Va, infatti, rimarcato che nel caso dei DP che si svolgono in tutti i paesi che hanno lo stesso istituto, i tecnici del proponente partecipano a tutte le sessioni del DP per rispondere alle domande/richieste dei partecipanti, ma anche per capire meglio le loro richieste, i malintesi, i timori relativi agli impatti sull’ambiente e lo spazio costruito.

Nell’ottica dei membri della Autorità, il proponente è un attore ineludibile di un DP riuscito. Pertanto, l’eventuale DP risulta proficuo ed efficiente solo se si organizza *insieme al proponente*, e non *in sua assenza o contro di esso*.

Inoltre, se l’organizzazione di un processo partecipativo implica l’impegno di diversi partecipanti su un periodo relativamente breve (3 mesi), la rinuncia da parte dei cittadini alle loro attività personali per dedicare del tempo e prendere parte a un percorso partecipativo, non può non avere come contropartita almeno due obiettivi: la possibilità di esprimere un punto di vista informato; e la garanzia che i risultati del percorso siano integrati nel processo delle decisioni tecniche e politiche sul progetto. Nel caso di un eventuale DP sul polo aeroportuale toscano realizzato senza la partecipazione del proponente ci pare che entrambe le due condizioni siano impossibili da assicurare ai cittadini.

Per questi motivi l’Autorità non ravvisa le condizioni perché un Dibattito Pubblico sulla questione del sistema aeroportuale toscano possa svolgersi, in assenza delle condizioni minime sopra indicate, e per tali motivi rigetta l’istanza, ai sensi degli artt. 5 e 8, LR 46/2013.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale nel termine di 60 giorni dalla sua comunicazione.

Autorità regionale di garanzia e promozione della partecipazione



Allegato



AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE
Via Cavour, 4
50129 - FIRENZE



Firenze, 1 Luglio 2014

Egr. Presidente ADF Aeroporto di Firenze
Marco Carrai
Via del Termine, 11
50127 Firenze

Oggetto: Richiesta di audizione

L'Autorità Regionale di promozione e garanzia della partecipazione, organismo istituzionale indipendente, istituito con la legge regionale n. 46 del 2013, ha ricevuto da parte del comune di Pisa una formale richiesta di attivazione di dibattito pubblico in merito al progetto del polo di integrazione aeroportuale Pisa-Firenze e di aeroporto e delle opere da esso previste.

Per poter formulare un parere in merito all'attivazione di un dibattito pubblico (DP), ai sensi degli artt. 7 e seguenti della legge regionale n. 46/2013, L'Autorità sta procedendo ad una serie di incontri con i diversi soggetti interessati.

A questo scopo, la invitiamo ad un incontro con l'Autorità e i suoi tre componenti.

Un incontro con Lei, in quanto rappresentante della società Aeroporto di Firenze è particolarmente utile ai fini della valutazione della richiesta essendo Lei uno degli attori che dispone di una conoscenza approfondita e tecnica del progetto.

Le proponiamo le seguenti date:

15 luglio ore 10h00

16 luglio ore 10h00

Gli orari proposti sono flessibili, per lasciarLe un margine di scelta che garantisca la sua auspicabile presenza.

La preghiamo di comunicarci una risposta in tempi brevi per poter organizzare i nostri incontri.

Nel ringraziarla le porgiamo i nostri cordiali saluti.

L'AUTORITÀ DI GARANZIA E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Autorità regionale per la garanzia e promozione della partecipazione
Via Cavour 4, 50129 - Firenze
Tel. 055 2387211
e. mail : partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Il Presidente

Spett.le
Regione Toscana
Autorità Regionale per la Partecipazione
Via Cavour, 4
50129 Firenze
Trasmissione via mail:
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it


9 luglio 2014

In qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di AdF sono a comunicarvi che questa Società ritiene prematuro partecipare all'incontro con la Vostra rispettabile Autorità per discutere del progetto del polo d'integrazione aeroportuale Pisa - Firenze.

Infatti, essendo AdF una società quotata è tenuta a fornire informazioni al pubblico nei casi e con le modalità previste dalla normativa di settore e, quindi, durante l'incontro in oggetto non potrebbe dare notizie di carattere riservato.

Con specifico riferimento al progetto d'integrazione, inoltre, non sono state ancora assunte decisioni. Pertanto, la società provvederà a fornire le relative informazioni se e, quando, verranno assunte le relative delibere, nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalla normativa applicabile.

Nel rimanere comunque a disposizione si porgono distinti saluti.

Marco Corrai


Prot. 2103 / A7



Firenze, li 16.07.2014

Gentile Presidente di ADF,
Sig. Marco Carrai
Via del Termine, 11
50127 Firenze

L'Autorità di garanzia e promozione della partecipazione la ringrazia della sua risposta.

Le segnaliamo tuttavia alcuni elementi integrativi, indicati qui di seguito, sulla base dei quali La invitiamo a riflettere nuovamente su un possibile incontro.

- il Dibattito pubblico, e dunque la valutazione della sua opportunità, segue fasi diverse da quelle del progetto e delle decisioni che lo accompagnano. Esso interviene appunto in una fase molto preliminare e prematura dell'idea di progetto.
- Le attività dell'Autorità per decidere se avviare o meno un dibattito pubblico non riguardano, in questa fase, nessuno elemento di dettaglio del progetto o una sua descrizione dettagliata. In questa fase, l'attività dell'Autorità consiste nel procedere ad una serie di incontri molto preliminari con tutti i soggetti interessati al fine ricostruire con essi il percorso del progetto potenziale e di verificare le eventuali aperture degli uni e degli altri rispetto alle diverse opzioni decisionali e alle diverse posizioni.
- Infine e non da ultimo, l'incontro con l'Autorità serve a conoscersi e a presentare il Dibattito pubblico a soggetti suscettibili di dovervi partecipare o di dovervi contribuire nei casi di obbligatoriietà previsti dalla legge n. 46/2013.

Siamo sicuri che Lei comprenderà la necessità e l'opportunità di questo incontro il cui interesse e la cui importanza risiedono proprio nella sua precocità e prematurità rispetto a ogni tipo di decisione. L'obiettivo è innanzitutto quello di avere degli elementi molto generali di contesto e di presentare a ADF il dibattito pubblico qualora l'Autorità decida di procedere alla sua realizzazione ai sensi della legge n. 46/2013.

Restiamo dunque in attesa di poterLa incontrare, non esiti a contattarci telefonicamente per stabilire un appuntamento in tempi rapidi.

La salutiamo cordialmente,

L'AUTORITÀ DI GARANZIA E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

LA COORDINATRICE
DR. SSA ILARIA CASILLO

Autorità regionale per la garanzia e promozione della partecipazione
Via Cavour 4, 50129 - Firenze
Tel. 055 2387211
e. mail : partecipazione@consiglio.regione.toscana.it



Il Presidente

Spett.le
Regione Toscana
Autorità Regionale per la Partecipazione
Via Cavour, 4
50129 Firenze
Trasmissione via mail:
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

18 luglio 2014

Faccio seguito alla lettera del 16 luglio scorso per comunicarVi che, nella mia qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di AdF, mi rendo disponibile - per cortesia istituzionale - a partecipare alla riunione da Voi organizzata per discutere - per i profili che potranno se del caso formare oggetto del dibattito pubblico, in quanto esperibile - del progetto di integrazione aeroportuale Pisa-Firenze, secondo le date che vorrete propormi.

Mi preme tuttavia ribadire che, per le ragioni esposte nella mia comunicazione del 9 luglio scorso, anche partecipando alla riunione non potrò rendere alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quanto pubblicamente già noto.

Cordiali saluti

Marco Carrai


Prot. 2240 / A7



Da: Illiberi Nico [n.illiberi@aeroporto.firenze.it]
Inviato: venerdì 5 settembre 2014 17:40
A: Partecipazione; Poggi Donatella
Oggetto: AdF - Riunione presso l'Autorità Regionale per la Partecipazione dell'8 settembre 2014
Allegati: risposta convocazione Autorità Partecipazione.pdf

Spett.le Autorità,
invio in allegato la comunicazione del nostro Presidente relativa alla sua impossibilità di partecipare alla riunione del prossimo 8 settembre.

Cordiali saluti

Nico Illiberi

Nico Illiberi
Responsabile Ufficio Legale, Appalti & Acquisti
AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.
Via del Termine, 11 - 50127 Firenze (FI)
Tel. + 39 055 30 61 688
Fax. + 39 055 30 61 355
n.illiberi@aeroporto.firenze.it
www.aeroporto.firenze.it



AdF Aeroporto di Firenze S.p.A.

Via del Termine n. 11

Partita I.V.A. e Codice Fiscale: 03507510489

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze - Repertorio Economico Amministrativo: n. 366022

Capitale sociale interamente versato: Euro 9.034.753,00

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed a uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio Le fosse pervenuto per errore, La invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie.

Pursuant to Legislative Decree No. 196/2003, you are hereby informed that this message contains confidential information intended only for the use of the addressee. If you are not the addressee, and have received this message by mistake, please delete it and immediately notify us. You may not copy or disseminate this message to anyone. Thank you.

P Per favore, nel rispetto dell'AMBIENTE, non stampare questa e-mail, se non strettamente necessario.
P Please consider the Environment before printing this e-mail.

(mail di accompagnamento della lettera riportata nella pagina successive nella quale non è presente la data)

Il Presidente

Spett.le
Regione Toscana
Autorità Regionale per la Partecipazione
Via Cavour, 4
50129 Firenze
Trasmissione via mail:
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it
d.poggi@consiglio.regione.toscana.it

Spett. Autorità,

con la presente Vi comunico che, per improrogabili impegni sopravvenuti, non potrò partecipare alla riunione da Voi organizzata per il prossimo lunedì 8 settembre 2014.

Al momento, del resto, qualsiasi discussione relativa al dibattito pubblico sul progetto di integrazione Aeroportuale Pisa – Firenze risulta prematura non essendo ancora stata assunta alcuna formale decisione.

Sotto altro profilo, essendo AdF tenuta a fornire le informazioni al pubblico nei casi e secondo le modalità previste dalla normativa di settore, vi ribadisco che in ogni caso non mi sarebbe stato possibile rendere alcuna informazione riservata o aggiuntiva rispetto a quanto pubblicamente già noto.

Cordiali saluti

Marco Carrai


Prot. 2801 / A7



Firenze, 5 08.09.2014

Gentile Presidente di ADF,
Sig. Marco Carrai

L'Autorità di garanzia e promozione della partecipazione prende atto della Sua comunicazione e della posizione da Lei assunta.

Le ricordiamo tuttavia alcuni elementi che, speriamo, possano farle comprendere l'opportunità anche per ADF di questo incontro.

L'Autorità non è interessata ad assumere informazioni sul piano di sviluppo dell'aeroporto di Firenze in quanto l'Autorità non può e non deve entrare nel merito dei progetti sottoponibili al Dibattito Pubblico.

La decisione di un possibile Dibattito pubblico sulla riqualificazione del polo aeroportuale Pisa-Firenze ha vocazione ad essere una parte del suddetto progetto, del suo percorso e della sua storia. Sottrarsi a questa fase, del tutto preliminare e puramente conoscitiva dei soggetti coinvolti, significherebbe lasciare una traccia di chiusura in un progetto che, al contrario, domanderà una fruttuosa collaborazione tra tutti i soggetti implicati.

L'Autorità si permette di segnalare l'importanza delle posture di tutti i soggetti, e dei segni che esse lasciano, nella realizzazione di progetti.

Incontrare o meno l'Autorità è una scelta qualificante. Un atto di volontarietà e disponibilità tanto opportuno quanto necessario in un progetto come quello in questione.

Infine e non da ultimo, l'incontro con l'Autorità serve a conoscersi e a presentare il Dibattito pubblico a soggetti suscettibili di dovervi partecipare o di dovervi contribuire nei casi di obbligatoietà previsti dalla legge n. 46/2013.

Restiamo dunque in attesa di poterLa incontrare, non esiti a contattarci telefonicamente per stabilire un appuntamento in tempi rapidi.

La salutiamo cordialmente,

L'AUTORITÀ DI GARANZIA E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Autorità regionale per la garanzia e promozione della partecipazione
Via Cavour 4, 50129 - Firenze
Tel. 055 2387211
e-mail : partecipazione@consiglio.regione.toscana.it